LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

# TG Sette

## Il telefono, la Sua voce E' il Cavaliere-squillo

GLI studenti del '77 avevano ragione: «una risata vi seppellirà». Quelli del '68, retorici, molto meno. «L'immaginazione al potere», mah. Diventa sempre più difficile rimanere seri quando parla Bossi («è l'anno del samuraaai!»), quando D'Alema si sforza di ridere, quando Occhetto finge di piangere, quando vedi Segni, quando senti l'inno («Forza Italia») e poi perde il Milan. E quando chiama Lui, in diretta. Il telefono, la sua voce. Ormai la chiamata da Arcore è uno sketch («Casa Berlusconi»). «Mi dicono che c'è Berlusconi, pronto?», il gelido Santoro. «Un momento, c'è il Cavaliere!», Liguori con pathos. «Abbiamo Silvio Berlusconi in esclusiva», quello svergognato di Biscardi. Ed eccolo, con il bel tono da cumenda gioviale, da complimenti per la trasmissione, i passaggi da lettera commerciale («mi sia consentito di precisare», «non posso esimermi da»), che preludono infallibilmente all'incazzatura centrale, lo scatto isterico, il crescendo d'insulti, per poi placarsi nel finale dei cordiali saluti. Basta. Dategli i gettoni d'oro e facciamola finita.

Pertini

La telefonata in diretta dev'essere una trovata dello staff di esperti massmediologici (o signùr) di Forza Italia. Non male, per la verità. Al pari del messaggio a reti unificate, imita lo stile presidenzialista che Berlusconi vorrebbe imporre. La chiamata in diretta era una specialità di Sandro Pertini. Contiene anche suggestioni bibliche. La voce del Signore, l'arbusto in fiamme. Costringe i presenti in studio a sospendere la solita rissa in corso e a guardare verso un altrove immateriale, oltre e sopra lo schermo. E oltre o sopra la Televisione oggi può esserci soltanto dio.

Ross Perot

Peccato (per lui) che Berlusconi abbia stravolto e ridicolizzato la geniale idea per piegarla alla serialità: la sua cifra, la sua dannazione. L'incontinente Cavaliere-squillo imperversa ormai ogni giorno, a ogni ora, su tutte le reti. Come le casalinghe annoiate che rimbalzano da un quiz all'altro, e i maniaci molestatori. Paradossalmente, il padrone della Fininvest sembra non riconoscere il potere della tv. Forse perché gliene hanno data troppa e troppo in fretta. Un altro paradosso, molto dibattuto, è che il padrone dell'etere abbia tanta paura di andare in video. A meno che naturalmente il messaggio alla nazione non sia registrato, ritoccato e filtrato da amorevoli trucchi di regia (la scenografia, l'abito ingessato, la calza di nylon anti rughe sull'obiettivo ecc.) e che qualcuno non gli scriva le frasi da leggere. E che per inciso, trattandosi in tutto di un paio di banalità patriottiche e di uno slogan («il nuovo miracolo italiano»), il cavaliere potrebbe pure fare lo sforzo d'imparare a memoria.

Ridotto dunque alla dimensione della voce, il serotino messaggio dell'imperatore funziona soltanto quando a riceverlo sono i sudditi. Gli albertisordi Fede & Liguori, per esempio, meglio ancora sarebbe stato Funari & Ferrara, che non sono servi sciocchi. Giovedì scorso Santoro l'ha invece demolito, trattandolo appunto come un molestatore. Il segretario politico de Il Rosso e il Nero era confortato dalla vicinanza del suo capo, l'onorevole D'Alema. E da vero animale della diretta, ha sfruttato subito la lezione di Furio Colombo, che aveva appena spiegato come il Berlusconi d'America, Ross Perot, avesse prima vinto e poi perso le elezioni per colpa della televisione. Vinto con gli spot, perso con i «faccia a faccia». Perché, da buon self made man, dittatoriale capo d'azienda, Perot non sopportava d'essere interrotto o peggio contraddetto. Proprio come Berlusconi, che perde le staffe durante le conferenze stampa, alla prima domanda vera. Tanta volontà di potere, anche illiberale, intollerante e perfino fanatica, può funzionare in un consiglio d'amministrazione - obiettava Colombo - ma in un sistema democratico diventa un handicap incolmabile sulla strada della vittoria. Colombo parlava dall'America. Intanto in Italia, con la voglia di fascismo che si nota in giro (e, di riflesso, in tv), potrebbe rivelarsi un vantaggio decisivo.

Berlusconi comunque non dovrebbe patire tanti timori e tremori. I celebri e tremendi «faccia a faccia» all'americana, veri giudizi di dio elettorali, da noi non esistono. Qui l'arbitro non è mai imparziale. Basta comprarselo. Con Santoro, l'estate scorsa, c'era andato vicino.

**Curzio Maltese**

Incontro con l'attore stasera su Raitre

# Dal Tunnel di Guzzanti l'Orlando dei lamenti

## *«Noi vogliamo apparire come siamo cioè non schierati: ma è difficile»*

Corrado Guzzanti: «Il momento politico è ricchissimo di ispirazioni e di spunti tragici e comici per il programma»

ROMA. Dopo Emilio Fede tocca a Leoluca Orlando. Corrado Guzzanti colpisce ancora e regala questa sera al pubblico di «Tunnel» una breve apparizione del sindaco di Palermo. Del personaggio sarà messo in luce soprattutto l'aspetto «lamentoso» e si sa già che, dopo essere sbucato dal tunnel del futuro, quello con la luce verde, rientrerà in quello del passato, fitto di ragnatele. Oltre allo sketch di Orlando, che aprirà la puntata, è previsto un collegamento con il «Cavaliere» nell'interpretazione di Sabina Guzzanti.

Lontana dal gruppo perché impegnata in teatro (sta presentando in giro per l'Italia lo spettacolo «O patria mia» con la regia di Giuseppe Bertolucci), la Guzzanti offrirà un assaggio delle sue prossime performance: il rientro in tv è previsto per l'ottava puntata di «Tunnel». Questa sera rivedremo anche Emilio Fede che fa il «saluto del biscione» e propone «una maratonina in 3, 4 giornate dedicata a Berlusconi», mentre non è escluso che, nei prossimi appuntamenti, Corrado Guzzanti non decida di cimentarsi in una sua versione del direttore di «Studio aperto» Paolo Liguori.

**Come è nata l'idea di imitare Fede?**

«Viene da una lunga gestazione che ha comportato numerosi passaggi: fin dall'inizio avevamo concentrato l'attenzione sui telegiornali, volevamo occuparci quasi esclusivamente di quest'argomento. Poi hanno preso corpo altre idee, me è rimasto in piedi il mio tg con Fede. Era da tempo che guardavo il suo modo di condurre, anche quando c'era la guerra del Golfo: non lo conosco personalmente, ma ho l'impressione che sia uno "che ci fa e ci è". Per lui tutto fa brodo: l'ascolto gli preme più di qualunque altra cosa, esprime al meglio la patologia del giornalista».

**Fede non si è offeso. Avete avuto occasione di parlare dopo la prima puntata di «Tunnel»?**

«So che ha chiamato in redazione ma non c'ero e quindi non ci siamo parlati».

**Come è stato inventato il «saluto del biscione»?**

«Nasce dall'idea che avevamo di rappresentare la militarizzazione dei tg e quindi anche un modo di salutare consono alle varie gerarchie militari».

**E' difficile far satira in questo momento di confusione politica. «Tunnel» ha dimostrato il contrario...**

«Sì, è abbastanza facile. L'unico guaio è che non riusciamo ad apparire come siamo veramente, cioè autonomi, non schierati. In questa fase qualunque azione viene interpretata in una logica di schieramento».

**Il quadro politico offre molta ispirazione?**

«Sì, è ricchissimo: sia a destra che a sinistra. Certamente non scarseggiano obiettivi precisi da colpire».

**Per esempio?**

«Non so, Silvio Berlusconi, che è un grande esempio di riciclaggio... Insomma, gli spunti comici o tragici che siano non mancano proprio».

**E l'assenza di chiarezza in politica non è per voi una difficoltà?**

«No, il disordine che caratterizza in questo momento il nostro Paese può essere raccontato in vari modi. Gli argomenti sono tanti, a cominciare dalla legge elettorale, una porcheria di cui la gente non conosce il funzionamento. Il nostro è, in qualche modo, un programma para-giornalistico e se c'è disordine è giusto che noi lo raccontiamo. Gli sketch sono come piccoli editoriali che rispecchiano la situazione in cui ci troviamo».

**Fulvia Caprara**

**PRIME CINEMA**

«Cool Runnings»: una favoletta sportiva, tipico prodotto della Walt Disney

# In pista sul bob, dalla Giamaica

## *Onestà e spirito di corpo per vincere sempre*

TIPICO prodotto Walt Disney, ovvero favoletta sportiva per famiglie dalla quale si apprende che con la forza di volontà, l'onestà e lo spirito di corpo, si può arrivare ovunque: persino in Canada, a concorrere per le finali di bob nelle Olimpiadi invernali, essendo nati e cresciuti fra palme e spiagge assolate senza neanche sapere dove sta di casa la neve.

L'episodio, comunque, è vero. Nell'88 a Calgary si presentò in gara una squadra giamaicana di bob e se la cavò con onore.

Anche se le cose non saranno andate proprio come descritto in «Cool Runnings. Quattro sottozero».

Squalificato nelle eliminatorie nazionali per colpa di un banale scivolone, il corridore Leon non si rassegna a non partecipare all'agone sportivo più prestigioso del pianeta. La soluzione gli viene nella persona dell'americano Irv: un ex bobbista medaglia d'oro che, ritenendo la spinta iniziale un elemento decisivo alla vittoria, aveva anni addietro tentato di reclutare il padre di Leon anch'egli velocista. Dopo molte resistenze, Irv si fa convincere a formare un equipaggio composto, oltreché dal protagonista, dal suo amico go-kartista Sanka, da Junior imbranato figlio di papà e da certo Yul Brenner, malmostoso e pelato ovviamente. E al termine di un folkloristico allenamento su e giù per i verdi declivi isolani, il gruppetto sbarca nella gelida Calgary senza neanche l'adeguata attrezzatura. Ma, a sorpresa, mentre Irv, che aveva a suo tempo compromesso la carriera, si riscatta e i giovani atleti maturano, la prima squadretta giamaicana di bob si fa ammirare per l'impegno e la sua storia fa il giro del mondo.

Ideato da Michael Ritchie e diretto dal Jon Turteltaub di «I tre ragazzini Ninja», «Cool Runnings» (espressione giamaicana che vuol dire «viaggi di pace») è un film che racconta un'avventura straordinaria e colorata nel modo più ovvio. Il canadese di Toronto John Candy è un coach imprevedibile con i suoi tanti chili di troppo e tuttavia del cast è l'unico attore degno di chiamarsi tale. [a. le.]

**COOL RUNNINGS**
(Quattro sottozero)
di Jon Turteltaub
con Derice Bannock, Malik Yoba, Rawle D. Lewis,
Doug E. Doug, John Candy
Usa 1993, Commedia
Cinema **Cristallo** di Torino;
**Pasquirolo** di Milano;
**Empire** di Roma

Con il Grande Concorso
Feletti 1882
LA STAMPA EUROTRAVEL TOUR OPERATOR

RITAGLIATEVI ADESSO UNA DOLCE VACANZA IN VALLE D'AOSTA

Questo coupon, compilato in ogni sua parte e corredato di una prova d'acquisto di prodotti Feletti (codice a barre per le tavolette, etichetta prezzo per le scatole regalo), deve essere deposto in una delle cassette raccoglitrici Feletti predisposte nei punti vendita. I coupon raccolti fra il 16/12/93 e il 15/02/94 parteciperanno all'estrazione del 10/03/94, che porrà in palio settimane soggiorno e week-end in Valle d'Aosta, prodotti Feletti per L. 250.000 e abbonamenti a La Stampa.
I coupon non sorteggiati in questa estrazione parteciperanno alla grande estrazione finale del 10/05/94, che porrà di nuovo in palio gli stessi premi, ancora più ricchi.
Aut. Min. 6/2024 del 03/09/93

SCOPRI La VETRINA delle BONTA'

INCOLLA QUI LA PROVA DI ACQUISTO

Nome e Cognome ____________
Via ____________
CAP ______ Città ____________
TIMBRO DEL RIVENDITORE

RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI
DA LIRE 2.300.000 AL MESE TUTTO COMPRESO
VOLPIANO - TORINO
Via Bertetti, 22
Un nuovo modo per vivere la gioventù degli anziani.
È questa la nostra filosofia.
ANCHE PER PERIODI BREVI
RESIDENZE ANNI AZZURRI la gioventù degli anziani
CHIAMATE IL NOSTRO SERVIZIO CORTESIA ☎
011-9952155

LA STAMPA
ogni mercoledì
tuttoscienze
settimanale di scienza e tecnologia

Pronto? Calcio!
☎ 144.11.49.44
il 13 è in linea
STATISTICHE E NOTIZIE AGGIORNATISSIME
CINQUE SISTEMI
NON BUTTARE LA TUA SCHEDINA. Rigiocala!
Ti fa Vincere!
Potrai vincere un viaggio a Palma De Majorca
E' sufficiente fare 10 per essere estratto. Telefona
Aut. Min. Rich.
BIESSE SISTEMI, P.za Garibaldi 2 Nizza Monf. (AT) Tariffa L.2.540/min +I.V.A.

DOMANI SU LA STAMPA
L'AGENDA DEI NOSTRI SOLDI
IMPOSTE
Parte l'operazione "730"
PENSIONI
Chi deve rimborsare l'Inps
COLF
I nuovi contributi
BOT
Guida all'acquisto
TASSE
Tutte le scadenze del mese
OGNI LUNEDI' DUE PAGINE CON LE SCADENZE DA RICORDARE

SOME RIGHTS RESERVED